



© Georgina Smith

Sicurezza alimentare

Un programma globale della DSC



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

Perché la sicurezza alimentare rappresenta un tema centrale per la DSC

Oggi nel mondo quasi 800 milioni di persone sono denutrite. In totale due miliardi di persone soffrono di malnutrizione (la cosiddetta fame nascosta).

- La riduzione della fame e l'accesso equo a un'alimentazione sana ed equilibrata rappresentano sfide cruciali per la comunità internazionale e un obiettivo prioritario per la DSC.

In Asia e nell'Africa subsahariana circa l'80 per cento delle terre coltivabili sono gestite da aziende a conduzione familiare, che sono dunque i principali produttori di derrate alimentari.

- La popolazione mondiale cresce costantemente e le abitudini alimentari cambiano. I piccoli agricoltori sono un importante volano dell'occupazione e dello sviluppo rurale nella maggior parte delle regioni del mondo.

La popolazione rurale nei Paesi in via di sviluppo è la più colpita dalle difficoltà di approvvigionamento di alimenti sani.

- Le piccole aziende agricole subiscono ciclicamente gli effetti di annate cattive o di perdite in termini di raccolti. Promuovendo sistemi di produzione ecologici e diversificati si migliora la capacità di resistenza delle economie agricole e delle famiglie che ne dipendono.

L'accesso alla terra e l'uso sostenibile di risorse naturali come suoli e acqua sono centrali per la produzione.

- La base della sicurezza alimentare è data da un accesso regolamentato alla terra e dall'uso sostenibile delle risorse naturali.

Intanto che i consumatori vogliono pagare il meno possibile per i generi alimentari, gli agricoltori si aspettano dal proprio lavoro un reddito stabile e garantito.

- Le oscillazioni dei prezzi sul mercato possono costituire catalizzatori di agitazioni politiche e sociali nonché un ostacolo agli investimenti a lungo termine in una produzione sostenibile.

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), la sicurezza alimentare è garantita se le persone hanno in ogni momento libero accesso a un'alimentazione equilibrata e sufficiente a consentirgli di condurre una vita sana e attiva. Questa definizione contempla sia l'aspet-

to del sufficiente apporto energetico dato dal cibo (kilocalorie per persona) sia quello di una dieta equilibrata con il necessario contenuto di vitamine e micronutrienti. La sicurezza alimentare poggia su quattro pilastri: disponibilità, accesso al cibo, utilizzazione degli alimenti e stabilità degli approvvigionamenti.

Il Programma globale Sicurezza alimentare

Solo un processo partecipativo che coinvolga tutte le organizzazioni e i gruppi interessati può consentire di gestire in modo ottimale la sfida della sicurezza alimentare mondiale. Il Programma globale Sicurezza alimentare della DSC si sviluppa lungo quattro linee direttrici.

- ▶ Il Programma globale rappresenta la posizione Svizzera a favore dell'agricoltura a conduzione familiare e della sicurezza alimentare presso le istituzioni multilaterali e le organizzazioni e reti internazionali. Il programma, inoltre, finanzia, coordina e dirige progetti con approcci innovativi, lavorando insieme ai seguenti partner principali:
 - » Partenariato mondiale di ricerca agricola (CGIAR)
 - » Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD)
 - » Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (UNCCD)
 - » Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) dell'ONU

- ▶ Il Programma globale fornisce supporto e perizie tecniche alla Confederazione, agli enti caritatevoli svizzeri e ai privati. In questo modo tiene viva l'attenzione

della Svizzera nei confronti della nutrizione e della sicurezza alimentare mondiale e favorisce una posizione uniforme sul tema.

- ▶ Il Programma globale promuove la gestione delle conoscenze all'interno della DSC e divulga informazioni sui risultati della ricerca scientifica e su discussioni strategiche di attualità.

- ▶ Il Programma globale sensibilizza l'opinione pubblica alla sfida globale della sicurezza alimentare, lavorando con istituzioni e imprese per imprimere un cambiamento di mentalità.



«Piuttosto che misurare le proporzioni dei danni, volevamo mostrare che ci sono mezzi per prevenirli e aiutare i contadini a prendere le decisioni giuste.»

Hanspeter Liniger, «Centre for Development and Environment»,
Università di Berna



Le quattro componenti del Programma globale Sicurezza alimentare

Sia gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) sia l'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile dell'ONU attribuiscono grande valore all'agricoltura e alla sicurezza alimentare, che sono anche temi prioritari della cooperazione svizzera allo sviluppo. Su questa base la DSC lavora con la seguente visione:

Un mondo libero dalla fame

Il Programma globale Sicurezza alimentare si batte per un mondo libero dalla fame e dalla denutrizione nel quale i piccoli agricoltori garantiscono un'alimentazione sana ed equilibrata per tutti, sono in grado di incrementare il reddito con la vendita dei loro prodotti e proteggono l'ambiente.



Innovazione e produzione agricola sostenibile

L'innovazione è necessaria per consentire ai piccoli agricoltori di produrre più alimenti su superfici limitate. Il Programma globale promuove una ricerca agricola empirica e servizi di consulenza rurali. Gli agricoltori e le agricoltrici beneficiano di nuove misure fitosanitarie e di un migliore accesso ai mercati. Un metodo di produzione sostenibile e diversificato migliora le loro basi alimentari e potenzia le loro capacità di reazione di fronte a crisi o catastrofi ambientali.



Accesso garantito alle risorse naturali

Per la sicurezza alimentare e la lotta contro la povertà è fondamentale disporre di un accesso sicuro ai terreni, alle foreste e all'acqua. Il Programma globale promuove l'elaborazione, il riconoscimento e il monitoraggio di diritti di

utilizzo della terra per i piccoli produttori, impegnandosi affinché i terreni siano sfruttati con maggiore attenzione e protetti dalla desertificazione e le risorse naturali siano usate con parsimonia.



Accesso a un'alimentazione equilibrata e sufficiente

Il diritto all'alimentazione e a una nutrizione equilibrata è un diritto umano. Un aumento, anche minimo, dei prezzi dei generi alimentari può dunque avere serie conseguenze: in Svizzera le famiglie spendono tra l'8 e il 10 per cento del proprio budget per l'alimentazione, nei Paesi in via di sviluppo questa quota supera spesso il 50 per cento. Il Programma globale si batte per l'accesso a un'alimentazione sufficiente ed equilibrata per tutti, soprattutto per donne e bambini. Un altro obiettivo centrale del Programma globale è la riduzione delle perdite successive alla raccolta grazie al miglioramento dei metodi di raccolta, trasformazione e stoccaggio.



Parametri ampiamente condivisi

Per affrontare problemi di portata globale sono necessarie istituzioni internazionali efficaci. Il Programma globale opera presso queste ultime affinché siano approvate e attuate regole uniformi e vincolanti in materia di nutrizione e sicurezza alimentare. In Svizzera il Programma globale si adopera affinché la politica svizzera integri nelle sue attività la sicurezza alimentare mondiale e l'agricoltura a conduzione familiare.

Esempi di attività del Programma globale Sicurezza alimentare

«Il suolo non ha voce e sono poche le persone che parlano per lui. È il nostro alleato silenzioso nella produzione alimentare.»

José Graziano da Silva,
direttore generale della FAO

Meno perdite di raccolto grazie ai centri fitosanitari:

L'iniziativa «Plantwise», finanziata dal Programma globale, realizza in 34 Paesi 1500 «cliniche per piante», che offrono a piccoli agricoltori e agricoltrici assistenza pratica nel loro lavoro. I centri fitosanitari aiutano a riconoscere tempestivamente parassiti e malattie e a combatterli con metodi sostenibili. I centri fitosanitari sono collegati a una banca dati che rende possibile un trasferimento delle conoscenze a livello mondiale e aiutano a essere attrezzati per affrontare le sfide future nel campo della protezione delle piante.

Più riso con meno acqua: il Consorzio di ricerca sul riso irrigato (IRRC) ha messo a punto, in collaborazione con Cina, Filippine e Bangladesh, una tecnologia che consente di risparmiare fino al 30 per cento d'acqua nella coltivazione del riso e di ottenere anche una maggiore resa. L'IRRC, sostenuto dal Programma globale dal 1997, promuove la condivisione transnazionale delle conoscenze e la diffusione di nuovi metodi di coltivazione più ecologici in Asia.

Consulenza con nuove tecnologie: gli agricoltori e le agricoltrici necessitano di un accesso permanente a nuove conoscenze e a informazioni sui mercati per orientare adeguatamente la gestione delle proprie aziende. «Access Agriculture» divulga video per promuovere l'accesso al sapere. «Agri-Fin Mobile» sfrutta la telefonia mobile per portare in regioni remote e isolate nuovi servizi di consulenza a prezzi convenienti, ma anche microcrediti e assicurazioni sulla produzione.



«Ci sono ancora troppe parole e pochi fatti. I governi devono investire di più in ricerca e consulenza.»

Hans R. Herren, titolare del Premio mondiale dell'alimentazione e del premio Nobel alternativo

«Dobbiamo reinventare la Rivoluzione verde. È necessario identificare nuovi meccanismi per rendere l'agricoltura familiare più produttiva, più sostenibile e anche più redditizia.»

Michel Mordasini, vicepresidente IFAD



Introiti supplementari grazie allo sfruttamento sostenibile della terra: i diritti di utilizzazione della terra sono fondamentali e al contempo ambiti: sia le famiglie di piccoli agricoltori che gli investitori desiderano assicurarsi terreni agricoli. Il Programma globale ha contribuito a definire le direttive internazionali sul tema e ne sostiene l'attuazione a livello nazionale. Con l'ausilio della banca dati WOCAT dell'Università di Berna si provvede a documentare e a condividere approcci per un uso sostenibile del suolo.

Promozione dell'agricoltura ecologica: in cooperazione con la fondazione svizzera Biovision, la DSC promuove a livello nazionale e internazionale una politica agricola ecologicamente responsabile. Entrambe si battono per l'attuazione di piani d'azione di lungo periodo in paesi come il Senegal, il Kenia e l'Etiopia. Puntano sui piccoli agricoltori come pilastro portante della sicurezza alimentare globale e sostenibile e cercano di spingere all'abbandono dell'agricoltura industriale.

Partecipazione dei contadini alla politica agricola: il Programma globale rafforza le organizzazioni contadine affinché possano concorrere attivamente alla definizione di strategie agricole nazionali, continentali e globali. In questo modo gli agricoltori possono mettersi più facilmente in contatto tra loro, la piccola agricoltura a conduzione familiare può essere sostenuta meglio e i temi della sovranità e della sicurezza alimentare ricevono maggiore considerazione.

Riduzione delle perdite di raccolto: in America latina la DSC ha contribuito alla diminuzione delle perdite successive al raccolto sviluppando semplici silos di metallo che hanno consentito di ridurre drasticamente le perdite durante lo stoccaggio. Il numero dei silos è in aumento ancora oggi, dieci anni dopo la conclusione del progetto. Attualmente il Programma globale sta applicando questa esperienza, abbinata ad altre tecnologie e nuovi approcci per la riduzione delle perdite successive alla raccolta, in ampie porzioni dell'Africa, facendo aumentare così la disponibilità di alimenti sani.

Nuovi impulsi

Con i suoi programmi globali Cambiamento climatico, Iniziative Acqua, Sicurezza alimentare, Salute e Migrazione e sviluppo, la DSC esplora nuove modalità d'azione.

Questo approccio, che affianca le tradizionali attività bilaterali e multilaterali, consente di individuare, condividere e attuare risposte a problematiche globali attraverso il dialogo politico a livello mondiale e progetti concreti.

Per quanto riguarda il tema della sicurezza alimentare inserito nel contesto dello sviluppo, la DSC mette le esperienze acquisite sul campo a servizio del dialogo politico internazionale e si adopera con successo a favore della discussione e della messa in pratica di approcci innovativi. Associando azione e dialogo, il Programma globale incentiva inoltre, in modo mirato, l'elaborazione e lo scambio di conoscenze sulle molteplici interdipendenze tra sicurezza alimentare e sviluppo.

«Anche il settore privato condivide l'idea che gli Stati abbiano la facoltà e la responsabilità di creare condizioni quadro favorevoli per gli investimenti agricoli.»

Robynne Anderson, direttrice della segreteria dell'«International Agri-Food Network»

«Non esistono ricette preconfezionate per eradicare la malnutrizione. Gli interventi vanno modulati in funzione del contesto.»

Florence Lasbennes, Segreteria di «Scaling Up Nutrition»



Cifre e fatti sulla sicurezza alimentare mondiale

- Circa 1,8 miliardi di persone vivono in famiglie di piccoli agricoltori, che producono circa la metà dei generi alimentari necessari nel mondo.
 - In tutto il mondo, 500 milioni di piccole aziende a conduzione familiare producono circa il 50 per cento degli alimenti disponibili sul mondo. Esse sono dunque la migliore garanzia per la sicurezza alimentare locale e dispongono del maggiore potenziale per l'incremento della produzione e la salvaguardia dell'ambiente.
 - Secondo le stime dell'ONU, nei Paesi in via di sviluppo circa il 50 per cento del lavoro agricolo è svolto da donne. Ma poiché dispongono solo di un insufficiente accesso ai terreni e ai mezzi di produzione, i loro raccolti sono inferiori di un 20–30 per cento rispetto a quelli degli uomini. Un migliore accesso delle donne ai mezzi di produzione potrebbe contribuire a ridurre di circa il 17 per cento la fame nei Paesi in via di sviluppo.
 - Gli scienziati del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico dell'ONU stimano che nei Paesi in via di sviluppo le rese di importanti alimenti di base diminuiranno del due per cento a decennio a causa del cambiamento climatico.
 - Secondo le stime attuali dell'ONU, nel 2050 la Terra sarà popolata da più di nove miliardi di persone. Per soddisfare una simile domanda mondiale di alimenti è necessario un incremento della produzione alimentare pari al 70 per cento rispetto a oggi.
-
- «Sono i piccoli agricoltori a investire di più nelle loro aziende nell'intento di aumentare la produttività, migliorare il loro stato di benessere e nutrire la loro famiglia.»*

Gerda Verburg, presidente
del Comitato per la sicurezza
alimentare mondiale (CFS)

Desiderate saperne di più?

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Programma globale Sicurezza alimentare

Freiburgstrasse 130, 3003 Berna

Tel. +41 (0)58 462 30 78

gpfs@eda.admin.ch, www.dsc.admin.ch/sicurezza-alimentare

Berna, 2015